

Domenica 06 dicembre 2015

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

M. PETRELLA

Da Montalto alla vetta per l'Asinovia dei Sibillini

- **Percorso:** Montalto (Fraz. Tribbio, 595 m) - Sent. E1 343 – avvallamento (1.100 m) – M. Petrella (1.092 m) – bivio per Lame Rosse (805 m) – Rio Vallone (539 m) – C. Caraffa(540 m) - Montalto (Fraz. Tribbio, 595 m)
- **Dislivello:** in salita 650 m.; in discesa 650 m. **Lunghezza:** km 10
- **Tempo di percorrenza:** 4^h + le soste. Partenza ore 10.00; arrivo ore 17.00
- **Difficoltà:** T
- **Condizioni meteo:** sereno, temperatura mite, vento assente, visibilità discreta, assenza di neve sul percorso
- **Partecipanti:** 9 (Roberto Annibalini, Maria Grazia Bontempi, Roberto Branchesi, Anna Heinmoller & i bassotti, Fausto Dimatera, Carla De Luca, Alberto Rossi, Cristiano Francucci, Patrizia Perugini)
- **Fonti:** Tribbio di Montalto (fontanella)
- **Note:** tutto l'itinerario è ben segnalato sia con segnaletica orizzontale biancorossa che verticale. Si trovano tabelle del Parco Nazionale, dell'Asinovia dei Monti Sibillini, del Sentiero Natura N16, del Sentiero europeo E1. Nei tratti liberi, utile per l'orientamento la presenza di picchetti segnavia. L'escursione si svolge ai confini settentrionali del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sul fronte orientale di M. Fiegni. E' un ottimo punto di accesso per traversate da e per le Lame Rosse, la Grotta dei Frati, il Lago di Fiastra e San Giusto, con la sua splendida e originale chiesa medievale a pianta circolare. Dalla graziosa frazione Tribbio di Montalto¹, nei pressi

¹ Tutto il territorio di Montalto apparteneva all'Abbazia Benedettina di Casauria già prima del 1000; la fortezza si sviluppò da una Corte Benedettina preesistente.

Con privilegio del Cardinale Sinibaldo dei Fieschi rettore della Marca (poi Papa Innocenzo IV) in data 27 gennaio 1240 il territorio di Montalto veniva annesso alla giurisdizione del comune di Camerino. Tale concessione rafforzava l'appoggio militare di Camerino al papato contro le mire espansionistiche di Federico II.

Nel 1259, in seguito all'abbandono del territorio da parte dei monaci, il castello risulta appartenente al feudo dei Paganelli, che, nello stesso anno, lo cedono a San Ginesio, pur restando di diritto proprietà di Rinaldo Brunforte.

Nel 1264 alcuni documenti la citano sotto il dominio di Gentile da Varano, che forse, in quel periodo, vi fece aggiungere la rocca, mentre nel 1502 viene inclusa tra i possedimenti dei Borgia. La fortezza appare dal colle, in alto, sopra il paese, con i ruderi della torre quadrata e delle mura. E' ancora visibile, pur se riempita, la cisterna, robusta, con volta a botte, ed il pozzo quadrangolare che serviva ad attingere acqua dalla sorgente.

Nella Chiesa di San Benedetto (XIII secolo) nel 1526 Giovanni Andrea De Magistris (Caldarola) datò "I Misteri del Rosario" affrescati all'esterno della nicchia della parete sinistra, mentre la "Madonna e Bambino interna e Sant'Antonio abate" del nicchione di rimpetto sono del 1544. Nella casa della comunità, annessa al castello si rifugiarono e furono catturati prima dell'eccidio i partigiani.

Infatti il 22 marzo 1944 la frazione di Montalto fu teatro della fucilazione di 32 giovani partigiani da parte dei nazifascisti, nell'evento tristemente noto come l'eccidio di Montalto. Un modesto monumento ricorda questo episodio non molto conosciuto.

del restaurato Palazzo Simonelli (ora sede di un agriturismo), si inizia a salire a piedi per una stradina che volge a Sud Ovest (cartelli). La pendenza da qui è sempre costante e a volte sostenuta (fino al 25% di alcuni tratti). Si traversa così tutto il versante Sud Est di M. Codardo, al quale si può accedere dal bivio di q. 769. Superata una zona in frana, si raggiunge l'avvallamento erboso intorno a q. 1.000; da qui è possibile salire al M. Fiegni, o traversare fino a S. Giusto o raggiungere la Costa Lame Rosse (sentiero con tratto difficile, che porta alla moderna chiesetta dedicata al Beato Ugolino e all'abitato di Fiegni). Il nostro percorso si tiene invece verso Est e, per tracce evidenti, passa per la sella di q. 1.074, salendo poi lievemente per cresta alla cima di M. Petrelle. Pur essendo di modesta elevazione, questa vetta è un buon punto panoramico. Da qui infatti si gode di una lunga infilata fino al Lago di Fiastra e si possono ammirare i primi importanti contrafforti dei Sibillini. A Oriente si domina invece il dolcissimo territorio collinare che sfuma verso l'Adriatico. Dalla cima del Petrelle si rientra a Ovest, e percorsi ca. 250 metri si prende a sinistra una traccia evidente. Questa consente di perdere quota sul fianco meridionale del monte e di portarsi su una amena sella erbosa che unisce questo rilievo a un cocuzzolo boscoso (sulla carta quotato 994 m). Si continua a scendere e il sentiero diventa stradina. Dopo un netto tornante a sinistra si giunge a una sequenza ravvicinata di due tornantini: si evitano scendendo a destra su un solco di terra rossastra, che in breve porta a una deviazione possibile. La segnaletica verticale (ormai quasi illeggibile) riporta tre destinazioni: M. Petrella/Sottacqua, Castello di Montalto, Lame Rosse e Grotta dei Frati, quest'ultima raggiungibile appunto con un sentiero ben visibile che da qui si addentra nel bosco a occidente. Continuando sull'itinerario n. E1/343, a un successivo bivio si lascia temporaneamente lo stradello e, a destra, si percorre un bel tratto di sentiero, che rientra sulla stessa strada a q. 625. Si giunge così al Rio Vallone (ponticello): qui bisogna prestare attenzione ai segni e salire a sinistra per un brevissimo tratto e subito a destra prendere quota sul sentiero N16 che, ben curato e attrezzato con panchine, riporta al Tribbio di Montalto (ultimo tratto su carrozzabile). Si chiude così un anello che esplora un angolo minore dei Sibillini, ma che per la sua dolcezza e le possibilità escursionistiche che offre, è degno di essere conosciuto e apprezzato.

(segue rilievo GPS su Google Earth)

